

## IL CLUB DEGLI ANIMALI

### “CHI LA FA ...”

Ezechiele

Il nostro astuto Volponi stava passando un momento di grande difficoltà. Aveva rinunciato al solito torneo domenicale e, seduto sulla sua poltrona favorita, meditava tristemente sul fatto che nessuno cadeva più nei suoi diabolici tranelli, neppure la Pollini.

Proprio la domenica precedente l'anziana matrona lo aveva stampato in modo assolutamente brutale. Contro un piccolo slam, dichiarato dalla nostra pollastra, l'astuto Volponi aveva diabolicamente attaccato con il Fante di briscola da Donna e Fante secchi. Chiunque avrebbe fatto il sorpasso alla presunta Donna del suo compagno, per l'occasione il Saputi, ma non la paciosa signora che aveva ottusamente incassato Asso e Re senza la minima esitazione, fedele al motto “Con nove si batte!”

Per non parlare poi del delitto perpetrato subito dopo dalla sua compagna, la graziosa signora Occhetti, che si era così esibita giocando in difesa in questa apparentemente banale smazzata:

Dichiarante Nord – Tutti in zona

|              |   |             |  |
|--------------|---|-------------|--|
| ♠ 6 2        |   |             |  |
| ♥ A 9 8 4    |   |             |  |
| ♦ A 7 3      |   |             |  |
| ♣ A J 6 4    |   |             |  |
| ♠ A 10 4     | N | ♠ K Q J 8 5 |  |
| ♥ 10         | O | ♥ Q J 2     |  |
| ♦ K J 10 5 4 | S | ♦ Q 9 2     |  |
| ♣ 10 8 5 2   |   | ♣ 9 7       |  |
| ♠ 9 7 3      |   |             |  |
| ♥ K 7 6 5 3  |   |             |  |
| ♦ 8 6        |   |             |  |
| ♣ K Q 3      |   |             |  |

| Ovest          | Nord          | Est             | Sud            |
|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| <i>Pollini</i> | <i>Saputi</i> | <i>Occhetti</i> | <i>Volponi</i> |
| -              | 1♣            | 1♠              | x              |
| 2♠             | passo         | passo           | 3♥             |
| passo          | 4♥            | fine            |                |

La Pollini aveva ovviamente attaccato con l'Asso di spade per proseguire nel colore, e la Occhetti in presa con il Fante era tornata intelligentemente a quadri. Il Volponi aveva preso con l'Asso ed aveva incassato due giri di atout, che avevano svelato la perfida divisione delle briscole. Ma l'astuto barone aveva ancora una freccia a suo favore: almeno 3 fiori in possesso della Occhetti gli avrebbero consentito di scartare la sua quadri perdente.

La situazione ora era questa:

♠ -  
 ♥ 9 8  
 ♦ 7 3  
 ♣ A J 6 4  
 ♠ 4  
 ♥ -  
 ♦ K J 5  
 ♣ 10 8 5 2  
 N  
 O S E  
 ♠ K Q 8  
 ♥ Q  
 ♦ Q 9  
 ♣ 9 7  
 ♠ 9  
 ♥ 7 6 5  
 ♦ 8  
 ♣ K Q 3

Per aggiungere una ulteriore freccia al suo arco, il Volponi giocò Re di fiori, su cui la Pollini aveva contribuito con il due per indicare il suo gradimento per le quadri, senza pensare che il suo scarto avrebbe potuto indicare un numero di carte dispari. Ma, per onor del vero, queste banali sottigliezze non potevano neppure lontanamente influenzare la condotta di gioco dell'intelligente signora Occhetti.

Il Volponi proseguì con aria innocente muovendo fiori per l'Asso e poi il sei di fiori dal morto con l'aria di essere in procinto di tagliare, augurandosi di cogliere una gentile Regina terza in origine, Chiunque avrebbe scartato, ma non la Occhetti che tagliò senza la minima esitazione, ritornando ovviamente a quadri e relegando così il tiratissimo 4♥ nel limbo dei contratti perduti.

Il poveretto meditava tristemente che sembrava una inutile perdita di tempo e di energie psicofisiche tendere ingegnosi trappoloni a chi non li capiva, perché per poter conseguire un risultato positivo con questo tipo di giochetti è assolutamente necessario trovarsi davanti chi sa almeno distinguere le picche dalle cuori.

A conferma di tutto questo gli tornò in mente quest'altra smazzata che aveva avuto per protagonista il nostro attempato capellone, il Tacchini, in coppia con il dottor Saputi:

Dichiarante Ovest – Nord-Sud in prima

♠ J 9 6 4 3 2  
 ♥ A Q 10 7 5 2  
 ♦ 2  
 ♣ -  
 ♠ Q  
 ♥ -  
 ♦ A K 9 8 7 4 3  
 ♣ A K 10 8 4  
 N  
 O S E  
 ♠ K  
 ♥ K J 9 8 6 4  
 ♦ J 10 6 5  
 ♣ J 9  
 ♠ A 10 8 7 5  
 ♥ 3  
 ♦ Q  
 ♣ Q 7 6 5 3 2

| Ovest          | Nord          | Est               | Sud             |
|----------------|---------------|-------------------|-----------------|
| <i>Volponi</i> | <i>Saputi</i> | <i>Schiappino</i> | <i>Tacchini</i> |
| 1♦             | 2♦            | 2♥                | 2♠              |
| 3♣             | 3♦            | x                 | 4♠              |
| 5♦             | 5♠            | 6♦                | 6♠              |
| 7♦             | x             | passo             | 7♠              |
| x              | fine          |                   |                 |

I punti salienti di questa interessante dichiarazione partono dalla “formidabile” intuizione del Saputi, deciso a giocarsi la partita in uno dei due nobili: non si vede tutti i giorni una bella 6-6!

Da notare anche il “fantastico” contro dello Schiappino sulla seconda surlicita del nostro dottore, per indicare senza ombra di dubbio l'appoggio a quadri. Ma è l'astuzia del Volponi che risalta sopra tutto il resto e brilla di luce propria: dapprima il diabolico 5♦, correndo il rischio di perdere uno slam di battuta, nella speranza che gli riuscisse di giocare 6♦, magari contratti, e poi il satanico 7♦ con la certezza che il Tacchini avrebbe difeso, data la situazione di zona.

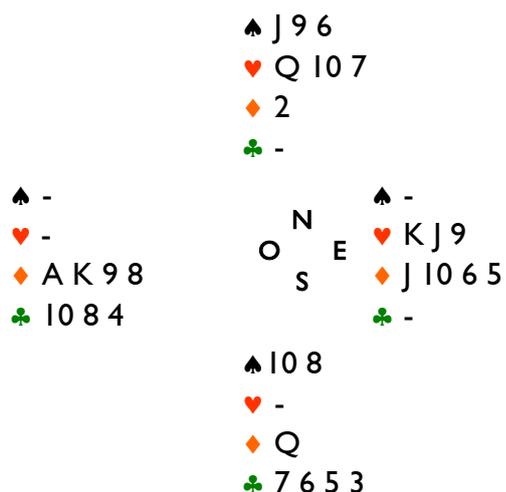
Il contratto è ovviamente infattibile con l'attacco di Asso o Re di quadri, ma anche quello a picche batte come del resto vedremo, ma il Volponi attaccò ovviamente con l'Asso di fiori, nove dello Schiappino, confortato dalla seconda surlicita del Saputi che sembrava indicare il vuoto a quadri.

Il Tacchini, molto soddisfatto della sua una volta tanto intelligente difesa, giocò immediatamente picche facendo scopa con allegria, senza riflettere sul fatto che un attacco a picche contro lo slam a quadri ...

Poi mosse cuori progettando di fare il sorpasso per liberarsi della ingombrante Madama rossa. Ma il Volponi seguì con una quadri ed il nostro capellone fu costretto ad acchiappare con l'Asso, dando addio ai sogni di gloria. A questo punto decise di dare inizio allo “zigo zago,” come lui chiamava il gioco dei tagli incrociati, facendo seguire una cuori tagliata in mano.

Fu proprio in quell'istante che il Tacchini ebbe una ispirazione: perché non giocare la Donna di fiori? La posizione del Re di fiori era quasi certa, sia per l'attacco che per la dichiarazione di apertura. Se il suo nemico non avesse coperto, avrebbe potuto scartare la dannata quadri del morto e se per caso lo Schiappino avesse esibito il Re di fiori non avrebbe fatto alcun danno, perché avrebbe comunque scartato una perdente.

Il diabolico Volponi coprì con uno sguardo di compatimento ed il taglio al morto fu seguito dal Fante dello Schiappino che chiariva del tutto la situazione del colore. Un'altra cuori segata in mano, lascia questa situazione:



Il Tacchini, vagamente indispettito dal fallimento del suo audace piano, ma ben conscio del fatto che lo Schiappino non possedeva più fiori, mosse il sette di fiori coperto con rabbia dal Volponi e tagliato ed ancora cuori tagliata in mano. Infine il sei di fiori ancora coperto e tagliato, lasciando:

|  |  |   |   |   |  |                                       |
|--|--|---|---|---|--|---------------------------------------|
| <p>♠ -<br/>♥ -<br/>♦ A K 9<br/>♣ 4</p> | <p>♠ J<br/>♥ Q 10<br/>♦ 2<br/>♣ -</p> <p style="font-size: 2em; margin: 0;">O</p> <table style="margin: 0 auto; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 0 5px;">N</td> <td style="padding: 0 5px;">E</td> </tr> <tr> <td style="padding: 0 5px;">S</td> <td style="padding: 0 5px;"></td> </tr> </table> <p>♠ -<br/>♥ K J 9<br/>♦ J 10<br/>♣ -</p> | N | E | S |  | <p>♠ 10<br/>♥ -<br/>♦ Q<br/>♣ 5 3</p> |
| N                                      | E  |   |   |   |  |                                       |
| S                                      |  |   |   |   |  |                                       |

Cuori tagliata e due fiori affrancate per lo scarto delle due perdenti del morto: la Donna di cuori ed il due di quadri.

Per inciso anche l'attacco in atout batte la mano senza remissione, perché Sud non riesce ad affrancare le prese di fiori, che gli servono per mantenere il suo contratto.

Il povero Volponi era ancora esterrefatto di fronte a questa incredibile batosta e valutava con convinzione la possibilità di rinunciare per sempre al bridge, diventato un gioco di pura fortuna. Ormai sembrava quasi normale che tutti, anche le schiappe, continuassero a rifilargli zeri terrificanti con una frequenza del tutto innaturale, nonostante i suoi geniali giochi d'inganno.

Tutto era cambiato dai fulgidi giorni della sua gioventù, quando colpiva a destra e a manca senza remissione. Proprio non si ritrovava più in questo mondo del bridge, dove molti erano diventati professori, mentre gli altri erano rimasti troppo somari per essere ingannati.

Forse sarebbe stato meglio rinunciare definitivamente a questo gioco che tanto lo faceva soffrire, non per dedicarsi ad altri passatempi come il burraco o la scala quaranta, ma ad esempio agli scacchi od alla dama dove il *fattore chiappa* aveva una influenza solo marginale.

Fu a quel punto delle sue elucubrazioni che la pendola batté tre rintocchi. Si guardò un attimo in giro, poi si precipitò a telefonare allo Schiappino, sperando che fosse ancora libero per il solito torneo della maledetta domenica.